

REGOLAMENTO DIDATTICO

del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (Abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro) (L/SNT4 – Classe delle Professioni sanitarie della Prevenzione)

(Emanato con D.R. n. 484 del 3 aprile 2012; pubblicato nel B.U. Suppl. n. 98 e modificato con D.R. n. 1941 del 18.12.2012 e pubblicato all'Albo on line di Ateneo in data 19.12.2012 e pubblicato nel B.U. n. 102)

SOMMARIO

- Articolo 1. Istituzione
- Articolo 2. Obiettivi formativi qualificanti
- Articolo 3. Ammissione al Corso di Laurea
- Articolo 4. Comitato per la Didattica
- Articolo 5. Orientamento
- Articolo 6. Tutorato
- Articolo 7. Attività formative
- Articolo 8. Crediti Formativi Universitari (CFU)
- Articolo 9. Attività Didattica Teorica - Coordinatore del Corso Integrato
- Articolo 10. Attività formativa professionalizzante
- Articolo 11.- Attività didattica opzionale
- Articolo 12.- Altre attività formative
- Articolo 13. Apprendimento autonomo
- Articolo 14. Obbligo di frequenza
- Articolo 15. Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU
- Articolo 16.- Attività formative per la preparazione della prova finale
- Articolo 17. Prova finale
- Articolo 18. Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio
- Articolo 19. Riconoscimento delle attività formative conseguite all'estero
- Articolo 20. Valutazione dell'efficacia della didattica
- Articolo 21. Sito Web
- Articolo 22. Diploma supplement
- Articolo 23. Approvazione e modifiche del Regolamento didattico
- Articolo 24. Disposizioni finali

Articolo 1. Istituzione

1. Presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Siena è istituito, ai sensi del D.M. 270/2004 e successivi decreti attuativi, il Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (Classe L/SNT4) di durata triennale.
2. Per il conseguimento della Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è necessario avere acquisito 180 CFU nei termini di cui al presente Regolamento.

3. L'ordinamento didattico del CdL, parte integrante del Regolamento Didattico di Ateneo, è allegato (allegato 1) al presente Regolamento.

Articolo 2. Obiettivi formativi qualificanti

1. I laureati in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, ai sensi del D.M. n. 58 del 17 gennaio del 1997, legge 10 agosto 2000 n. 251 e successivi decreti attuativi, dovranno raggiungere le seguenti competenze culturali e professionali specifiche:

- la conoscenza dei principi di chimica e fisica necessari all'interpretazione dei dati di monitoraggio ambientale negli ambienti di vita e di lavoro;
- la conoscenza dei principi di anatomia, fisiologia, istologia, patologia generale necessari alla comprensione delle più comuni patologie, in particolare quelle professionali;
- la capacità di applicare correttamente le metodologie di campionamento ambientale di inquinanti chimici;
- la capacità di effettuare correttamente le misure degli agenti fisici così come sono previste dalla normativa vigente;
- la capacità di controllare la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione e al consumo
- una adeguata conoscenza della tossicologia occupazionale ed ambientale;
- la conoscenza delle scienze medico-chirurgiche che consenta la comprensione dell'eziopatogenesi delle malattie, in particolare quelle professionali;
- la conoscenza delle tecniche microbiologiche;
- la conoscenza dei principi su cui si fonda il diritto del lavoro;
- la conoscenza dei principi su cui si fonda il diritto penale per quanto concerne i reati contro il patrimonio ambientale e le violazioni delle norme sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro e sugli alimenti;
- la capacità di valutare la necessità di accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali;
- la capacità e la sensibilità per valutare i problemi psicologici esistenti nell'ambito delle comunità e delle organizzazioni lavorative;
- la conoscenza dei concetti fondamentali dell'organizzazione sanitaria;
- la conoscenza, sotto l'aspetto preventivo, dei quadri più comuni di patologie, in particolare quelle professionali;
- la conoscenza, sotto l'aspetto preventivo, dei fenomeni infortunistici;
- la conoscenza, sotto l'aspetto preventivo, delle malattie infettive;
- la conoscenza degli elementi metodologici fondamentali dell'epidemiologia;
- la conoscenza delle problematiche legate all'ergonomia con particolare riguardo ai rapporti tra lavoro e visione;
- la conoscenza delle più comuni tecnologie industriali;
- la capacità di utilizzare la statistica per valutare i dati di monitoraggio biologico ed ambientale;
- la capacità di proporre metodi valutativi sufficientemente validati e riconosciuti in campo ergonomico, igienistico e tossicologico;
- l'apprendimento delle basi della metodologia della ricerca e la capacità di applicare i risultati nel campo della sanità pubblica a scopo preventivo;

- la capacità di identificare, prevenire ed affrontare i rischi professionali in varie situazioni lavorative e di valutarne gli effetti sulla salute;
- la conoscenza degli elementi essenziali dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento ai servizi sanitari;
- la capacità di agire in modo coerente con i principi giuridici, etici e deontologici della professione nel corso delle attività di vigilanza e controllo previste nel progetto formativo;
- la conoscenza delle norme fondamentali in materia di igiene e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro;
- la competenza informatica utile alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ed alla propria autoformazione.

2. Per quanto concerne il tirocinio,

a) le esperienze di Tirocinio orientate sull'**Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro** (sia nel settore pubblico che in quello privato) saranno orientate all'acquisizione di specifiche competenze tecniche per organizzare e valutare un percorso analitico dei rischi connessi all'attività lavorative e mettere in atto le conseguenti misure preventive e protettive volte alla tutela della sicurezza; ciò implica, oltre alla conoscenza della normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, una specifica formazione in materia di organizzazione, gestione e assicurazione della qualità a livello aziendale. Saranno in particolare predisposte esperienze pratiche volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Essere in grado di applicare la legislazione vigente in materia di Igiene e Sicurezza nei luoghi di lavoro finalizzata all'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo e alla collaborazione per infortuni e malattie professionali;
- Essere capaci di predisporre un piano per valutare i rischi presenti all'interno di una realtà lavorativa;
- Saper valutare il significato delle indagini di monitoraggio ambientale e biologico nei luoghi di lavoro;
- Essere capaci di individuare le misure preventive e protettive da adottare per il contenimento dei rischi;
- Saper utilizzare gli strumenti per valutare l'efficacia delle misure adottate;
- Conoscere i sistemi di gestione della qualità e della sicurezza a livello aziendale (serie ISO) e dell'impatto ambientale di attività, prodotti e servizi (serie ISO).

b) le esperienze di tirocinio orientate all'**Igiene ambientale, degli alimenti e delle bevande, alla Sanità pubblica e alla veterinaria** sono volte al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- Saper applicare della normativa vigente in materia di tutela ambientale finalizzata all'esercizio dell'attività di vigilanza e controllo anche attraverso l'utilizzo di strumenti di monitoraggio della qualità dell'aria, delle acque e del suolo;
- Essere capaci di individuare, sulla base dei risultati ottenuti, idonee misure preventive volte alla tutela dell'ambiente e verificare la loro efficacia;
- Saper applicare la normativa vigente in materia di qualità degli alimenti e delle bevande destinate all'alimentazione e dei prodotti cosmetici;
- Essere capaci di analizzare i cicli produttivi degli alimenti, individuare i punti critici di controllo e predisporre misure volte alla tutela dell'igiene e della qualità delle bevande e degli alimenti, compresi quelli di origine veterinaria;
- Conoscere i sistemi di gestione della qualità e della sicurezza a livello aziendale (serie ISO) e dell'impatto ambientale di attività, prodotti e servizi (serie ISO);

-Acquisire la capacità di analizzare e risolvere i problemi relativi alla formulazione di pareri finalizzati al rilascio di autorizzazioni in ambito di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, igiene degli alimenti e delle bevande ed igiene di sanità pubblica e veterinaria;

-Acquisire la capacità di valutare la necessità di accertamenti e di rilevare irregolarità nel corso dell'attività di vigilanza svolta negli ambienti di vita e di lavoro; il possesso di capacità didattiche orientate alla informazione e formazione del personale.

-Acquisire la capacità di eseguire sopralluoghi, ispezioni, e campionamenti presso varie unità produttive.

-Saper redigere i principali Atti di Polizia amministrativa e giudiziaria nel loro campo di competenza.

3. Nell'ambito degli insegnamenti caratterizzanti e nel tirocinio, particolare attenzione viene data, alla prevenzione basata sull'evidenza, fornendo mezzi teorico pratici che consentano un'autonomia professionale, e alla capacità di un aggiornamento continuo scientifico autonomo.

Articolo 3. Ammissione al Corso di Laurea

1. Possono essere ammessi al CdL i candidati che siano in possesso di Diploma di Scuola media superiore o di titolo estero riconosciuto idoneo dall'Ateneo e che si siano qualificati in posizione utile all'esame di ammissione previsto dalle norme vigenti. E' inoltre richiesta la conoscenza della lingua inglese almeno a livello A2/2. Il numero programmato di accessi al primo anno di corso è definito dalla normativa vigente. L'immatricolazione al CdL dovrà effettuarsi entro i termini decisi annualmente dal Struttura competente per la didattica.

2. L'organizzazione didattica del CdL prevede che gli studenti ammessi al primo anno di corso possiedano una adeguata preparazione iniziale, conseguita negli studi precedentemente svolti. Ciò premesso, tutti gli studenti che hanno superato l'esame di ammissione al CdL rispondendo in modo corretto a meno della metà delle domande riguardanti i singoli argomenti di Fisica, Matematica, Chimica e Biologia, sono ammessi con un debito formativo, per una o più delle discipline in questione. Allo scopo di consentire l'annullamento del debito formativo il Comitato per la Didattica programma attività didattiche propedeutiche che dovranno essere obbligatoriamente seguite dagli studenti in debito. La verifica dei risultati conseguiti nelle attività didattiche propedeutiche avverrà al termine dei corsi di recupero.

Articolo 4. Comitato per la Didattica

1. Il Comitato per la Didattica è composto da una rappresentanza paritetica di docenti e di studenti, nominato secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. Fa parte del Comitato per la Didattica anche il Responsabile delle Attività Didattiche Professionali, nominato dal Struttura competente per la didattica per un periodo triennale, su proposta del Comitato per la Didattica secondo quanto previsto dalle specifiche convenzioni e dalla normativa di Ateneo. La durata del Comitato per la Didattica è di tre anni.

2. Il Comitato per la Didattica è presieduto da un Presidente, eletto tra i docenti di ruolo che ne fanno parte secondo quanto previsto dalla normativa di Ateneo. Il Presidente, che rappresenta il Comitato, ha la responsabilità del funzionamento dello stesso, ne convoca le riunioni ordinarie e straordinarie, relaziona alla Struttura competente per la didattica sulle attività didattiche e tutoriali svolte all'interno del Corso.

3. Il Comitato per la Didattica può istituire commissioni cui demandare lo svolgimento di particolari funzioni.

4. Il Comitato per la Didattica, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico d'Ateneo, svolge i seguenti compiti:

- a) Provvede all'organizzazione ed al coordinamento dell'attività didattica, ivi compresa la predisposizione del Regolamento Didattico e le relative modifiche;
- b) Esprime parere obbligatorio sulla coerenza tra i crediti assegnati alle attività formative previste e gli specifici obiettivi formativi programmati. In caso di parere non favorevole, valgono le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 3, del Decreto Ministeriale n. 270/2004;
- c) Controlla l'efficacia e la coerenza del progetto formativo e la qualità della didattica, avvalendosi, in particolare, dei risultati della valutazione della didattica da parte degli studenti nonché delle relazioni del Nucleo di Valutazione di Ateneo in merito alla sussistenza dei requisiti necessari;
- d) Definisce le attività formative propedeutiche ed integrative finalizzate al relativo recupero;
- e) Esamina ed approva le pratiche di trasferimento degli studenti e procede al riconoscimento dei crediti acquisiti, nonché al riconoscimento degli studi compiuti all'estero;
- f) Propone alla Struttura competente per la didattica l'assegnazione ai docenti dei compiti didattici, secondo quanto previsto dal Regolamento di Ateneo sugli incarichi di insegnamento ed esercita il controllo sul rispetto dei relativi obblighi;
- g) Predisporre e coordina le attività relative all'orientamento e al tutorato;
- h) Coordina le date degli appelli di esame verificando che non si sovrappongano;
- i) Propone al Struttura competente per la didattica la nomina annuale dei Coordinatori dei Corsi integrati;
- j) Propone al Struttura competente per la didattica la nomina triennale dei Responsabili delle Attività Didattiche Professionali, secondo quanto previsto dalle specifiche convenzioni e dalla normativa di Ateneo.

Articolo 5. Orientamento

1. Le attività di orientamento sono organizzate dal Comitato per la Didattica nell'ambito della programmazione didattica. In materia di orientamento alla scelta universitaria il Comitato per la Didattica in collaborazione con il Servizio di Accoglienza e Orientamento di Ateneo, e con convenzioni con gli Uffici Scolastici Provinciali interessati, può offrire:

- a. Attività didattico-orientative per gli studenti degli ultimi due anni di corso della scuola secondaria di secondo grado, finalizzate soprattutto alla preiscrizione universitaria;
- b. Consulenze su temi relativi all'orientamento inteso come attività formativa, in base alle richieste provenienti dalle scuole.

Articolo 6. Tutorato

1. Le attività di tutorato sono organizzate annualmente dal Comitato per la Didattica nell'ambito della programmazione didattica.

2. Il coinvolgimento dei docenti nella realizzazione effettiva di tale attività fa parte dei loro compiti istituzionali. Tutti i docenti del corso sono tenuti a rendersi disponibili a svolgere le funzioni di tutore in base al Regolamento di Ateneo per l'Orientamento e il Tutorato.

3. Si definiscono le seguenti figure di tutore:

- a. Il tutor dell'attività formativa professionalizzante, appartenente allo specifico profilo professionale, presso le strutture sanitarie di riferimento al quale lo studente o piccoli gruppi di studenti sono affidati per lo svolgimento delle attività pratiche di tirocinio;
- b. Il docente/tutore al quale un numero determinato di studenti può essere affidato per lo svolgimento di specifiche attività didattiche. Ogni docente è tenuto a coordinare le proprie funzioni con le attività didattiche del corso di insegnamento che ne condividono gli obiettivi formativi.

Articolo 7. Attività formative

1. La formazione dello studente iscritto al CdL in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro prevede il conseguimento di 180 crediti formativi universitari, esplicitati dal Piano degli Studi allegato (allegato 2) al presente Regolamento, comprensivi di attività didattica teorica (frontale), di attività didattica professionale (ADP) e di attività didattica opzionale (ADO); una quota dei crediti è riservata allo studio personale e ad altre attività formative di tipo individuale.

Articolo 8. Crediti Formativi Universitari (CFU)

1. L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'Ordinamento del CdL per conseguire il titolo di studio universitario costituisce il CFU.
2. Al CFU corrispondono, a norma dei Decreti Ministeriali, 25 ore di impegno complessivo dello studente.
3. La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno da uno studente a tempo pieno è convenzionalmente fissata in 60 CFU. Il CdL prevede quindi, nel corso dei tre anni, 180 CFU totali secondo il piano di studi allegato.
4. Per ogni tipologia di attività, il numero di ore della didattica per un CFU è di:
 - a. 8-10 ore per le lezioni frontali;
 - b. sino a un massimo di 15 ore per le esercitazioni ed i laboratori;
 - c. 25 ore per il tirocinio.
5. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto.

Articolo 9. Attività Didattica Teorica - Coordinatore del Corso Integrato

1. L'attività didattica teorica è articolata in Corsi Integrati (o insegnamenti) semestrali formati da più insegnamenti (o moduli), descritti nel Piano degli Studi.
2. Nell'ambito della didattica teorica il Coordinatore del Corso Integrato esercita le seguenti funzioni:
 - a. Referente per il Comitato per la didattica e per gli studenti relativamente agli insegnamenti del Corso Integrato;
 - b. Responsabile della corretta conduzione delle attività didattiche;
 - c. Custode del registro d'esame;
 - d. Responsabile dell'attivazione della didattica tutoriale;
 - e. Responsabile della programmazione del calendario degli esami da trasmettere al Comitato per la Didattica;
 - f. Presiede, di norma, la Commissione di esame del corso integrato.

Articolo 10. Attività formativa professionalizzante

1. Le Attività Didattiche Professionali (ADP) sono finalizzate a far acquisire allo studente abilità specifiche d'interesse professionale. I crediti riservati al tirocinio, in conformità alla normativa comunitaria, sono da intendersi come impegno complessivo richiesto allo studente per raggiungere le necessarie abilità professionali e comprendono esperienze prevalentemente nei servizi sanitari (tirocinio), sessioni tutoriali in piccoli gruppi, esercitazioni e simulazioni in laboratorio, studio guidato, autoapprendimento ed elaborazione di piani, progetti e relazioni.

2. Per conseguire le finalità formative delle ADP, la Facoltà di Medicina e Chirurgia si avvale di convenzioni con aziende sanitarie e non, pubbliche o private che rispondano ai requisiti di idoneità per attività e dotazione di servizi e strutture, come previsto dal Decreto Interministeriale 24 settembre 1997 e successive modifiche e integrazioni.

3. L'organizzazione delle ADP è affidata con incarico triennale a un Responsabile delle Attività Didattiche Professionali. Nelle sedi di tirocinio sono inoltre individuati, tra gli operatori dei servizi, i tutor dell'attività formativa professionalizzante che conducono il tirocinio.

4. Il Responsabile della Didattica Professionale coordina la progettazione, il monitoraggio e la valutazione del Tirocinio e del Laboratorio dello specifico S.S.D. coordinando l'attività dei Tutor della Didattica Professionale e dei Tutor Clinici. Predisporre il Manuale della Didattica Professionale e lo propone al Comitato per la Didattica. Il Responsabile della Didattica Professionale inoltre promuove l'integrazione tra gli Insegnamenti teorici dello specifico ssd ed il tirocinio al fine di favorirne la conformità agli standard di competenza definiti e gestisce le risorse assegnate, su parere vincolante del Comitato per la Didattica, per la realizzazione del progetto didattico di tirocinio.

5. Al termine del secondo e terzo anno di corso viene effettuata una valutazione delle ADP svolte. Tale valutazione, di carattere collegiale, sarà effettuata da una apposita commissione presieduta, di norma, dal Responsabile delle ADP. Nel formulare il giudizio di esame (espresso in trentesimi) tale commissione utilizzerà, nella misura definita dal Manuale di Tirocinio, comunicata preventivamente agli studenti, i dati provenienti dalle schede di valutazione di ciascun periodo di tirocinio, da prove pratiche, da colloqui, da test scritti.

Articolo 11.- Attività didattica opzionale

1. Il Piano di Studi dello studente deve comprendere attività formative liberamente scelte (attività didattiche opzionali, ADO) corrispondenti a 6 CFU individuate in un ventaglio di proposte predisposte annualmente dal Comitato per la Didattica o individuate autonomamente dallo studente stesso e sottoposte all'approvazione preventiva del Comitato per la Didattica.

2. Le ADO proposte dal Comitato per la Didattica possono corrispondere a due tipologie diverse:

- a. Corsi di tipo seminariale, che prevedono studio autonomo;
- b. Attività pratiche e/o esperienziali.

3. Le attività formative autonomamente scelte dallo studente possono comprendere:

- a. Tutti gli insegnamenti erogati dalla Facoltà di Medicina e Chirurgia;
- b. Insegnamenti, coerenti con il percorso formativo, erogati da altre Facoltà dell'Università degli Studi di Siena.

4. Le proposte di ADO, avanzate dai docenti al Comitato per la Didattica, devono contenere l'indicazione degli obiettivi, delle modalità didattiche, del numero di studenti ammessi, delle modalità di svolgimento delle prove di verifica del profitto e sono programmate in orari appositi, ad esse riservate, non sovrapposti a quelli delle attività curriculari. Le proposte devono essere presentate all'inizio dell'anno accademico.

5. La frequenza alle ADO è obbligatoria.

6. La verifica del profitto delle ADO dà luogo ad una votazione in trentesimi.

Articolo 12. Altre attività formative

1. L'Ordinamento didattico del CdL in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro prevede l'acquisizione, da parte dello studente di 6 CFU nell'ambito "A scelta dello studente".

Possono essere intese come "altre attività formative":

- a. Corsi di informatica;
- b. Corsi di lingua straniera;
- c. Approfondimenti di specifici contenuti professionalizzanti;
- d. Approfondimenti di specifiche abilità comunicative/relazionali;
- e. Convegni, congressi, corsi;
- f. Stages formativi presso enti, istituzioni e strutture sanitarie.

2. Il Comitato per la Didattica propone annualmente al Struttura competente per la didattica la programmazione delle attività.

3. La frequenza alle Altre Attività Formative è obbligatoria.

4. La verifica del profitto alle Altre Attività Formative dà luogo ad una valutazione di "idoneo/non idoneo".

Articolo 13. Apprendimento autonomo

1. Il Corso di Laurea, in riferimento alle attività formative di base, caratterizzanti e affini o integrative, garantisce agli studenti la disponibilità di un numero di ore (non inferiore a 15 per ogni CFU come da Art. 4 c. 4 del D. Interm. 19/02/2009) completamente libere da attività didattiche condotte alla presenza dei docenti, onde consentire loro di dedicarsi all'apprendimento autonomo.

2. Le ore riservate all'apprendimento autonomo sono dedicate:

- a. allo studio personale, per la preparazione degli esami;
- b. alla utilizzazione individuale, o nell'ambito di piccoli gruppi, in modo autonomo o dietro suggerimento dei docenti, dei sussidi didattici messi a disposizione dal Corso di Laurea per l'autoapprendimento e per l'autovalutazione. I sussidi didattici (testi, simulatori, manichini, audiovisivi, programmi per computer, etc.) saranno collocati, nei limiti del possibile, in spazi gestiti da personale addetto;
- c. all'Internato presso strutture universitarie scelte dallo studente, inteso a conseguire particolari obiettivi formativi.

Articolo 14. Obbligo di frequenza

1. La frequenza all'attività didattica (core curriculum), all'attività didattica opzionale (ADO), alle altre attività formative e alle attività didattiche professionali (ADP) previste dal piano di studio è obbligatoria.

2. La frequenza viene verificata dai docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal Coordinatore del corso integrato, che comunica al Comitato per la Didattica i nominativi degli studenti che non ottengono l'attestazione di frequenza.

3. Lo studente che comunque non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza per un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto, con l'obbligo di frequenza ai moduli per i quali non ha ottenuto l'attestazione.

Articolo 15. Verifica dell'apprendimento e acquisizione dei CFU

1. I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame o di altra forma di verifica del profitto. La modalità con cui si perviene alla valutazione del profitto individuale dello studente deve essere espressa mediante una votazione in trentesimi (o con giudizio idoneo/non idoneo ove previsto dal Piano di Studio) per gli esami e in centodecimi per la prova finale, con eventuale lode.

2. Il Comitato per la Didattica stabilisce annualmente le tipologie delle prove di esame necessarie per valutare l'apprendimento degli studenti.

3. Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare quello dei corsi ufficiali stabiliti dall'ordinamento e non deve comunque superare il numero di 20 nei tre anni di corso. La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative. Le valutazioni formative (prove *in itinere*) sono intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati. Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono finalizzate a valutare e quantificare con un voto il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti. Gli esiti delle prove in itinere possono costituire elemento di valutazione finale; la programmazione delle prove in itinere deve essere illustrata dal docente all'inizio del corso.

4. Ciascun insegnamento prevede una o più prove valutative di verifica in itinere, salvo i casi in cui i Comitati per la Didattica, sentiti i docenti interessati le ritengano non necessarie ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo.

5. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi ufficiali in cui sono fissate le sessioni d'esame. Le verifiche dell'apprendimento non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le lezioni. Le prove in itinere vengono svolte durante lo svolgimento del corso.

6. Le sessioni di esame sono fissate dal calendario didattico della Struttura competente per la didattica. Le date di inizio e di conclusione delle sessioni d'esame sono fissate nella programmazione didattica. In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli, distanziate, di norma, di almeno due settimane. Il numero degli appelli è fissato in minimo due per ogni sessione di esame. Per gli studenti lavoratori e fuori corso le sessioni di fine periodo didattico devono prevedere almeno tre appelli. Lo studente fuori corso che non abbia conseguito tutte le attestazioni di frequenza non ha diritto a tale facilitazione. Per gli studenti fuori corso possono essere previsti ulteriori appelli d'esame.

7. La Commissione di esame è costituita da tutti i titolari degli insegnamenti (o moduli) costituenti il corso integrato ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore.

8. L'esame, in qualunque modalità sia svolto, si conclude con la registrazione del voto nel verbale che deve essere firmato dal Coordinatore e da almeno un altro membro della Commissione. Lo studente può decidere

di non concludere l'esame; in tal caso nella registrazione dell'esame, comunque obbligatoria, viene usata la dizione "non concluso: NC" secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico d'Ateneo.

9. La votazione dell'esame viene espressa in trentesimi. Essa è calcolata attraverso la media ponderata e arrotondata per difetto o eccesso al mezzo punto superiore o inferiore dei singoli voti attribuiti dai membri della Commissione, tenendo conto del numero di CFU di ciascun insegnamento del Corso Integrato. La lode viene eventualmente conferita dal Coordinatore agli studenti che ottengono una votazione di 30/30 in tutti gli insegnamenti (o moduli).

Articolo 16.- Attività formative per la preparazione della prova finale

1. La preparazione della tesi di Laurea presso strutture universitarie cliniche o di base definita "Internato di Laurea", comporta l'acquisizione di 5 CFU.

Articolo 17. Prova Finale

1. Per la prova finale, con valore di Esame di Stato abilitante alla professione, sono previste due sessioni in periodi definiti da apposito Decreto Ministeriale annuale e su base nazionale.

2. La prova finale si compone di:

- a. una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisite le conoscenze e le abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- b. redazione di un elaborato di Tesi e la sua dissertazione.

3. Lo studente che non supera la prova pratica non può essere ammesso alla dissertazione della Tesi.

4. A determinare la votazione finale per il conseguimento della Laurea contribuiscono i seguenti parametri: la media ponderata dei voti riportati durante il percorso formativo rapportata a 110 ai quali si aggiungono fino ad un massimo di 10 punti di cui 5 attribuibili alla prova pratica e 5 attribuibili alla Tesi. Il Comitato per la Didattica stabilisce con apposita delibera indicazioni e criteri circa l'attribuzione dei 5 punti per la prova pratica e dei 5 punti per la redazione dell'elaborato di Tesi. Il conferimento del voto massimo 110/110 *cum laude*, potrà essere proposto dal Presidente della Commissione di esame di Tesi e dovrà essere approvato all'unanimità dalla Commissione (come da Art. 7, comma 4 del D.M. 19 febbraio 2009) solo se il punteggio della media curricolare pesato è uguale o superiore a 103/110 e il punteggio finale è uguale o superiore a 110/110.

Articolo 18. Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di studio

1. I crediti conseguiti da uno studente che si trasferisca da altro Corso di Laurea della stessa o di altra Università possono essere riconosciuti, ai sensi del Regolamento Didattico d'Ateneo, dopo un giudizio di congruità con gli obiettivi formativi degli insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del CdL in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro. Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di crediti, il Comitato per la Didattica stabilisce a quale anno lo studente può essere iscritto. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque subordinata alla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato.

2. Gli studi compiuti presso corsi di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro di altre sedi universitarie della Unione Europea, nonché i crediti in queste conseguiti, sono riconosciuti con

delibera del Comitato per la Didattica, previo esame del curriculum e dei programmi dei corsi accreditati dall'Università di origine.

3. Per il riconoscimento degli studi compiuti presso corsi di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro di paesi extra-comunitari, il Comitato per la Didattica affida ad una apposita Commissione l'incarico di esaminare il curriculum ed i programmi degli esami superati nel paese d'origine. I crediti acquisiti perdono comunque la loro validità se lo studente ha interrotto per cinque anni consecutivi il corso di studio (come previsto Art. 29, comma 3, RDA). Sentito il parere della Commissione, il Comitato per la Didattica riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento.

Art. 19 - Riconoscimento delle attività formative conseguite all'estero

1. Le attività formative svolte presso Atenei di Paesi dell'Unione Europea o di Paesi extracomunitari vengono riconosciute sulla base della congruità curriculare con l'ordinamento didattico del Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro vigente.

2. Per il riconoscimento delle attività formative di Corsi di studio analoghi al Corso di Laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro svolte presso Atenei di Paesi dell'Unione Europea o di Paesi extracomunitari, il Comitato per la Didattica affida ad una apposita Commissione l'incarico di esaminare e valutare il curriculum dello studente e i programmi degli insegnamenti superati presso l'Ateneo di provenienza. Sentito il parere della Commissione, il Comitato per la Didattica riconosce l'eventuale congruità dei CFU acquisiti e ne delibera il riconoscimento ai fini della iscrizione ad un determinato anno di corso.

3. L'iscrizione ad un anno di corso determinato è comunque subordinata alla disponibilità di posti nell'ambito del numero programmato e al preventivo superamento della prova di ammissione.

Articolo 20. Valutazione dell'efficacia della didattica

1. Il CdL in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro è sottoposto con frequenza annuale ad una valutazione riguardante:

- a. L'efficacia organizzativa del corso e delle sue strutture didattiche;
- b. La qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- c. La facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- d. L'efficacia delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti;
- e. Il rispetto da parte dei docenti delle deliberazioni del Comitato per la Didattica;
- f. La *performance* didattica dei docenti, sia per la didattica teorica sia per le attività formative professionalizzanti, nel giudizio degli studenti;
- g. La qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
- h. L'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti;
- i. Il rendimento medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel loro percorso di studi.

2. Il Comitato per la Didattica, in accordo con il Nucleo di Valutazione dell'Ateneo, indica i criteri, definisce le modalità operative, stabilisce e applica gli strumenti più idonei per espletare la valutazione dei parametri atti

a governare i processi formativi per garantirne il continuo miglioramento. La valutazione dell'impegno e delle attività didattiche espletate dai docenti viene portata a conoscenza dei singoli docenti, discussa in Comitato per la Didattica e considerata anche ai fini della distribuzione delle risorse.

Articolo 21. Sito Web

1. Il Corso di Laurea predispone un sito Web contenente tutte le informazioni utili agli studenti, al personale docente, al personale amministrativo e cura la massima diffusione del relativo indirizzo anche nel mondo della scuola, organizzazioni rappresentative a livello locale, del mondo della produzione dei servizi e delle professioni.

Articolo 22. Diploma supplement

1. Ai sensi dell'articolo 8, comma 3, del Decreto Ministeriale 19 febbraio 2009 l'Ateneo rilascia come supplemento al diploma di laurea un certificato che riporta, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al curriculum specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

Articolo 23. Approvazione e modifiche del Regolamento didattico

1. Il Regolamento didattico del corso di laurea in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e le relative modifiche sono deliberati dal Struttura competente per la didattica, su proposta del Comitato per la Didattica, e approvati dal Senato Accademico, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

2. Le modifiche degli Allegati relativi ai Piani di studio e all'elenco degli insegnamenti, vengono deliberate dal Struttura competente per la didattica, su proposta del Comitato per la Didattica.

Articolo 24. Disposizioni finali

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, vale quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento Didattico di Ateneo, dai Regolamenti di Facoltà e dalle normative specifiche.

CDL IN TECNICHE DELLA PREVENZIONE NELL'AMBIENTE E NEI LUOGHI DI LAVORO	CORSO INTEGRATO (INSEGNAMENTO)	CFU
Scienze biomediche		5
Morfologia e fisiologia umana		6
Promozione della salute e scienze psicosociali		6
Scienze tecniche professionali 1		6
Microbiologia e patologia		5
Scienze della prevenzione e dell'ambiente		8
Sc. medicochirurgiche e cliniche		6
metodologia della ricerca		4
fisica dell'ambiente		6
tecniche industriali ed ambientali		7
medicina d'urgenza e pronto soccorso		5
scienze della prevenzione dei servizi sanitari		8
scienze tecniche professionali 2		6
sc. giuridiche e del management sanitario		7
tecniche della prevenzione in campo ambientale e alimentare		6
scienze sociali		5
a scelta dello studente - esame		6
altre		4
Altre (lab statistica) idoneità		1
Altre (lab Inf) idoneità		1
laboratorio di igiene occupazionale		3
attività professionalizzante - esame		27
Attività professionalizzante		6
attività professionalizzante		10
attività professionalizzante - esame		17
Inglese scientifico idoneità		2
inglese scientifico idoneità		2
PROVA FINALE		5

CDL	ANNO	SEMESTRE	DISCIPLINA	MODULI	SETTORE SSD	CFU MODULO	TAF	Ambito
	I	1	SCIENZE BIOMEDICHE					
TEC PREV	I	1		Biologia Applicata	BIO/13	2,00	Di base	Sc. Biomediche
TEC PREV	I	1		Biochimica	BIO/10	2,00	Di base	Sc. Biomediche
TEC PREV	I	1		Fisica applicata	FIS/07	1,00	Di base	Sc. propedeutiche
TEC PREV	I	1	MORFOLOGIA E FISIOLOGIA UMANA					
TEC PREV	I	1		Anatomia	BIO/16	2,00	Di base	Sc. Biomediche
TEC PREV	I	1		Istologia	BIO/17	2,00	Di base	Sc. Biomediche
TEC PREV	I	1		Fisiologia	BIO/09	2,00	Di base	Sc. Biomediche
TEC PREV	I	1	PROMOZIONE DELLA SALUTE E SCIENZE PSICOSOCIALI					
TEC PREV	I	1		Psicologia Generale	MPSI/01	2,00	Caratterizzanti	Sc. Umane e psicopedagogiche
TEC PREV	I	1		Storia della medicina	MED/02	1,00	Caratterizzanti	Sc. Umane e psicopedagogiche
TEC PREV	I	1		Ed E Prom della salute	MED/42	3,00	Caratterizzanti	Sc. della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
TEC PREV	I	1	SCIENZE TECNICHE PROFESSIONALI 1					
TEC PREV	I	1		Epidemiologia	MED/42	2,00	Caratterizzanti	Sc. della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
TEC PREV	I	1		Medicina del lavoro	MED/44	1,00	Caratterizzanti	Sc. della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
TEC PREV	I	1		Sociologia generale	SPS/07	1,00	Caratterizzanti	Sc. Umane e psicopedagogiche
TEC PREV	I	1		Sc. Tecniche medico applicate	MED/50	2,00	Caratterizzanti	Sc. della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di

								lavoro
TEC PREV	I	I	ATTIVITÀ PROFESSIONALIZZANTE	Sc. Tecniche medico applicato	MED/50	6,00		
TEC PREV	I	2	MICROBIOLOGIA E PATOLOGIA					
TEC PREV	I	2		Microbiologia	MED/07	1,00	Di base	Sc. Biomediche
TEC PREV	I	2		Patologia Generale	MED/04	3,00	Di base	Sc. Biomediche
TEC PREV	I	2		Anatomia patologia	MED/08	1,00	Caratterizzanti	Sc. Medico Chirurgiche
TEC PREV	I	2	INGLESE SCIENTIFICO IDONEITÀ			2,00		
TEC PREV	I	2	SCIENZE DELLA PREVENZIONE E DELL'AMBIENTE					
TEC PREV	I	2		Igiene Generale e applicata	MED/42	2,00	Caratterizzanti	Sc. della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
TEC PREV	I	2		Medicina del lavoro	MED/44	1,00	Caratterizzanti	Sc. della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
TEC PREV	I	2		Ecologia	BIO/07	1,00	di base	Sc. Propedeutiche
TEC PREV	I	2		Sc. Tecniche mediche applicato	MED/50	4,00	Caratterizzanti	Sc. della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
TEC PREV	I	2	SC. MEDICOCIRURGICHE E CLINICHE					
TEC PREV	I	2		Malattie apparato locomotore	MED/33	1,00	Caratterizzanti	Sc. Medicocirurgiche
TEC PREV	I	2		Reumatologia	MED/16	1,00	Caratterizzanti	Sc. Interdisciplinari cliniche
TEC PREV	I	2		Malattie cutanee e veneree	MED/35	1,00	Caratterizzanti	Sc. Interdisciplinari cliniche
TEC PREV	I	2		Malattie infettive	MED/17	1,00	Caratterizzanti	Sc. Medicocirurgiche
TEC PREV	I	2		Malattie dell'apparato respiratorio	MED/10	1,00	Caratterizzanti	Sc. Interdisciplinari cliniche
TEC PREV	I	2		Otorinolaringoiatria	MED/31	1,00	Caratterizzanti	Sc. Interdisciplinari

								i cliniche
TEC PREV	I	2	ATTIVITÀ PROFESSIONALIZZANTE	Sc. Tecniche medico applicato	MED/50	10,00		
TEC PREV	II	1	INGLESE SCIENTIFICO IDONEITÀ			2,00		
TEC PREV	II	1	METODOLOGIA DELLA RICERCA					
TEC PREV	II	1		Statistica Medica	MED/01	2,00	Di base	Sc. Propedeutiche
TEC PREV	II	1		Altre (lab statistica) idoneità		1,00		
TEC PREV	II	1		Bioingegneria elettronica e informatica	ING- INF/06	2,00	Caratteri zzanti	Sc. Interdisciplinar i
TEC PREV	II	1		Altre (lab Inf) idoneità		1,00		
TEC PREV	II	1	FISICA DELL'AMBIENTE					
TEC PREV	II	1		Campi elettromag netici	ING- INF/02	3,00	di base	Sc. Propedeutiche
TEC PREV	II	1		Sistemi per l'energia e l'ambiente	ING- IND/09	3,00	Caratteri zzanti	Sc. della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
TEC PREV	II	1	TECNICHE INDUSTRIALI ED AMBIENTALI					
TEC PREV	II	1		Impianti chimici	ING- IND/25	3	Di base	Sc. propedeutiche
TEC PREV	II	1		Ingegneria sanitaria ambientale	ICAR/03	1	Caratteri zzanti	Sc. interdisciplinari
TEC PREV	II	1		Chimica dell'ambien te e dei beni culturali	CHIM/12	3	Caratteri zzanti	Sc. della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
TEC PREV	II	1	ATTIVITÀ PROFESSIONALIZZANTE	Sc. Tecniche medico applicato	MED/50	10,00		
TEC PREV	II	2	MEDICINA D'URGENZA E PRONTO SOCCORSO					
TEC PREV	II	2		Anestesiolo gia	MED/41	1,00	Di base	Primo soccorso
TEC PREV	II	2		Chir. Generale	MED/18	1,00	Di base	Primo soccorso
TEC PREV	II	2		Med. Interna	MED/09	1,00	Di base	Primo soccorso
TEC PREV	II	2		Neurologia	MED/26	1,00	Affine o integrati	

							va	
TEC PREV	II	2		Malattie dell'appara to visivo	MED/30	1,00	Caratteri zzanti	Sc. Interdisciplinar i cliniche
TEC PREV	II	2	SCIENZE DELLA PREVENZIONE DEI SERVIZI SANITARI					
TEC PREV	II	2		Igiene	MED/42	2,00	Caratteri zzante	Sc. della prevenzione e dei servizi sanitari
TEC PREV	II	2		Deontologia e Medicina Legale	MED/43	2,00	Caratteri zzanti	Sc. della prevenzione e dei servizi sanitari
TEC PREV	II	2		Radioprote zione	MED/36	1,00	Caratteri zzanti	Sc. della prevenzione e dei servizi sanitari
TEC PREV	II	2		Med. Lavoro	MED/44	3,00	Caratteri zzanti	1CFU Sc. Prevenzione dei servizi sanitari 2CFU Sc. della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
TEC PREV	II	2	SCIENZE TECNICHE PROFESSIONALI 2					
TEC PREV	II	2		Medicina Legale	MED/43	1,00	Caratteri zzanti	Sc. della prevenzione e dei servizi sanitari
TEC PREV	II	2		Medicina del lavoro	MED/44	2,00	Caratteri zzanti	Sc. della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
TEC PREV	II	2		Sc. Tecnico medico applicato	MED/50	6,00	Caratteri zzanti	Sc. della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
TEC PREV	II	2	LABORATORIO di IGIENE OCCUPAZIONALE					
				Sc. Tecnico medico applicato	MED/50	3,00		
TEC PREV	II	2	ATTIVITÀ PROFESSIONALIZZANTE - ESAME	Sc. Tecnico medico applicato	MED/50	17		
TEC PREV	III	1	SC. GIURIDICHE E DEL MANAGEMENT SANITARIO					
TEC PREV	III	1		Dir. Lavoro	IUS/07	1,00	Caratteri zzanti	Sc. del Management

								sanitario
TEC PREV	III	1		Dir. Pubblico	IUS/09	1,00	Caratteri zzanti	Sc. del Management sanitario
TEC PREV	III	1		Org. Aziendale	SECS- P/10	1,00	Caratteri zzanti	Sc. del Management sanitario
TEC PREV	III	1		Ec. Aziendale	SECS- P/07	1,00	Caratteri zzanti	Sc. del Management sanitario
TEC PREV	III	1		Diritto penale	IUS/17	2,00	Caratteri zzanti	Sc. della prev. nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
TEC PREV	III	1		Organizzazi one e programma zione sanitaria	MED/42	1,00	Caratteri zzanti	Sc. Della prevenzione e dei servizi sanitari
TEC PREV	III	1	TECNICHE DELLA PREVENZIONE IN CAMPO AMBIENTALE E ALIMENTARE					
TEC PREV	III	1		Igiene generale	MED/42	1,00	Di base	Sc. Propedeutiche
TEC PREV	III	1		Fondamenti chimici delle tecnologie	CHIM/07	2,00	Caratteri zzanti	Sc. Interdisciplinar i
TEC PREV	III	1		Ispezione degli alimenti di origine animale	VET/04	2,00	Caratteri zzanti	Sc. della prev. nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
TEC PREV	III	1		Medicina del lavoro	MED/44	1,00	Caratteri zzanti	Sc. della prev. nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
TEC PREV	III	1	A SCELTA DELLO STUDENTE - ESAME			6,00		
TEC PREV	III	2	ALTRE			4,00		
TEC PREV	III	1	ATTIVITÀ PROFESSIONALIZZAN TE	Sc. Tecniche medico applicato	MED/50	12,00		
TEC PREV	III	2	SCIENZE SOCIALI					
TEC PREV	III	2		Sc. Tecniche medico applicato	MED/50	3,00	Caratteri zzanti	Sc. della prev. nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
TEC PREV	III	2		Igiene (indoor)	MED/42	1,00	Caratteri zzanti	Sc. della prev. nell'ambiente e nei luoghi di lavoro
TEC PREV				Sociologia dell'ambien	SPS/10	1,00	Di base	Sc. Propedeutiche

				te e del territorio				
TEC PREV	III	2	ATTIVITÀ PROFESSIONALIZZAN TE - ESAME			27,00		
TEC PREV	III	2	ALTRE			4,00		
TEC PREV	III	2	PROVA FINALE			5,00		